



Michela Rossi

E'professore associato della Facoltà del Design del Politecnico di Milano. Ha svolto attività didattica e di ricerca nell'ambito delle discipline della rappresentazione presso le Università di Firenze, Palermo e Parma, dedicandosi allo studio del rapporto tra il costruito e l'ambiente nella caratterizzazione formale dell'architettura e del paesaggio. Dal 2002 si occupa di pianificazione del sistema cimiteriale parmense.

Rilievo e rappresentazione della memoria. Il museo digitale dell'Ottagono della Villetta a Parma *Survey and representation of memory. A digital museum of Octagon in Villetta cemetery in Parma*

La conoscenza è il primo basilare strumento per la tutela e la riqualificazione di un bene culturale profondamente degradato come quello cimiteriale, nel quale il valore artistico dei manufatti si aggiunge a quello storico della memoria, che richiede strumenti di pianificazione e di intervento specifici, che presuppongono la conoscenza della complessità interdisciplinare del monumento.

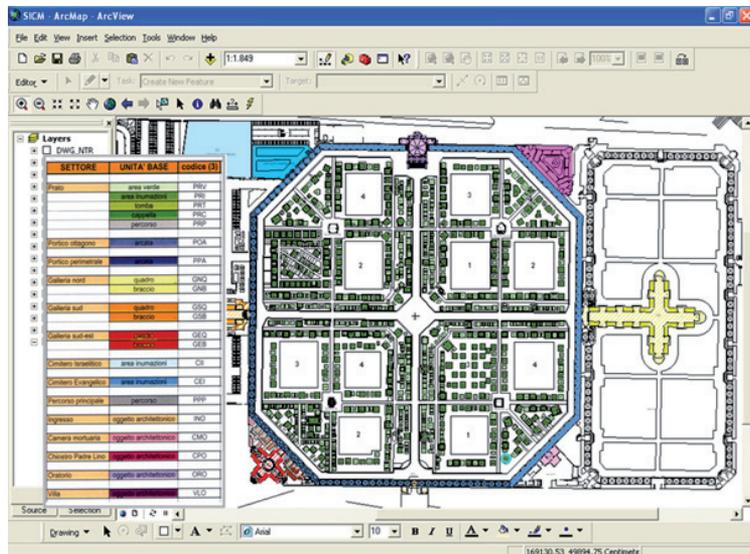
La restituzione del rilievo di questa complessità richiede un sistema informativo specifico, organizzato sulla base dell'individuazione di unità architettoniche omogenee, destinato a costituire in futuro il nucleo iniziale di un sistema di gestione integrato all'attuazione degli strumenti di pianificazione.

Le conoscenze evidenziate dal rilievo, raccolte in un

data-base che permette collegamenti ipertestuali concettualmente simili alle associazioni della memoria, alimentano un *museo digitale* che offre la possibilità di seguire percorsi tematici e trovare le informazioni che chiariscono i valori e i riferimenti dei monumenti.

Knowledge is the key-tool in the conservation process of a cultural heritage like the case of a cemetery that is largely injured by times; in this environment it is important to adopt planning and design tools to understand and manage both the artistic value of artifacts and both the historic value of memory.

Data coming from field surveys and measured drawings can be collected in a G.I.S., an information core that can act as an integrated management system for planning. Documentation and measured drawings make part of a data-base that allows hypertextual links, like allocation of memory in cells, and become a digital museum with thematic itineraries and information about monuments.



ORGANIZZAZIONE E STRUTTURA DEL SISTEMA INFORMATIVO CIMITERIALE (SICM).

Il sistema è articolato su due livelli di censimento, settori e unità riferite rispettivamente alle architetture maggiori e alle microarchitetture in esse contenute, per le quali sussistono condizioni giuridiche differenti. Ogni settore è diviso in unità base alle quali è associato un codice identificativo; tabelle 'tipo' relative ad un settore e ad un'unità; visualizzazione del collegamento tra la planimetria del singolo oggetto e il relativo documento testuale con dati, indicazioni sintetiche, immagini e documenti d'archivio; esempio di lettura tematica sulla mappa derivata dai dati del sistema. Alla redazione del progetto hanno collaborato Cecilia Tedeschi e Maria Carmen Nuzzo.

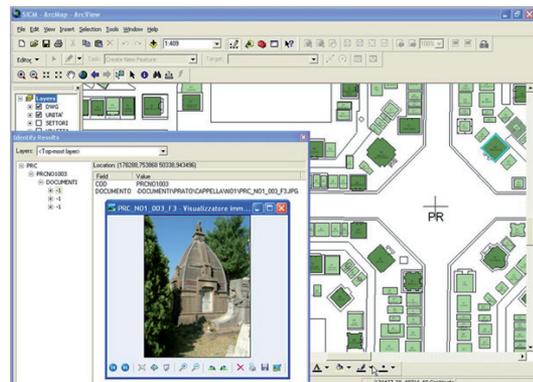
| SETTORE PRATO | | |
|----------------------|-----------------------|------------------------|
| Categoria | | |
| Sottogruppi e stanz. | monografia interventi | monografie costruttive |
| Sottogruppi | | |
| | superfici | |
| | cappella | |
| | area inumazioni | |
| | area verdi | |
| | percorsi pedonali | |

| SETTORE | UNITA' BASE | codice (3) |
|---------|-----------------|------------|
| Prato | area verde | PRV |
| | area inumazioni | PRI |
| | tomba | PRT |
| | cappella | PRC |
| | percorso | PRP |

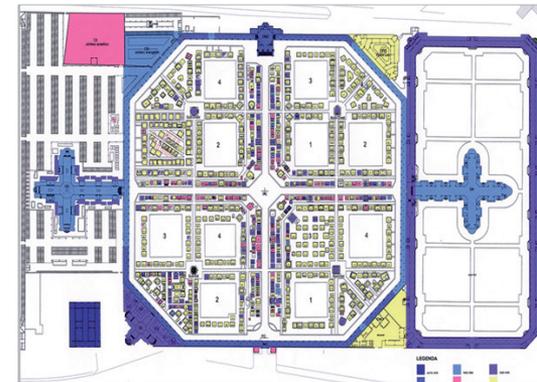
Il rilievo di un cimitero, ovvero lo studio del patrimonio architettonico, storico e artistico che vi si è accumulato nel tempo, sembra destinato a non esaurirsi mai. Appena si intuisce il senso di quello che si sta studiando, credendo di essere vicini al termine del lavoro, improvvisamente si aprono altri spazi inesplorati che inducono ad indagare nuovi ambiti, legati da un filo sottile ma forte agli spunti iniziali. La ricerca diventa inevitabilmente interdisciplinare e accade che riemerge l'importanza di aspetti dapprima sottovalutati, o che risultati inaspettati producano ricadute positive in ambiti distanti dai presupposti iniziali. Il rilievo diviene complesso e si presenta come la scoperta di una serie di collegamenti ipertestuali tra i tanti valori rappresentati dal disegno costruito dalla memoria. Questo emerge dai risvolti scaturiti a partire dai primi

rilievi condotti a partire dal 2003 all'interno del Cimitero della Villetta a Parma, incerto inizio in ambito didattico di una ricerca di ben più ampio respiro, impostata e condotta in stretta collaborazione con gli Uffici competenti del Comune di Parma, che in seguito ha coinvolto altre discipline e altri attori, sia a livello scientifico che didattico. Lo studio scientifico dell'architettura attraverso il rilievo si è poi allargato alla ricerca storica e archivistica su personaggi ed epigrafi e ad indagini chimiche e biologiche sui materiali e il loro degrado, come alle verifiche stratigrafiche sulle finiture pittoriche per produrre elementi utili agli interventi di restauro. La ricerca interdisciplinare tra le diverse competenze specialistiche si è poi integrata con la formazione attraverso il coinvolgimento studenti di scuola media superiore nella schedatura artistica dei monumenti e l'istituzione di una sorta di cantiere-scuola estivo che riverserà nella

formazione giovanile l'applicabilità pratica delle conoscenze acquisite¹. Nell'integrazione dei diversi ruoli di scuola, università e municipalità, il Cimitero diventa così palestra di ricerca e di formazione. Il rilievo delle architetture con gli studenti, inevitabilmente un po' estemporaneo, ha messo in risalto che la tutela di un monumento tanto importante richiedeva una conoscenza rigorosa e articolata². La schedatura architettonica secondo parametri omogenei, è stata il necessario fondamento e lo strumento basilare per la tutela e la riqualificazione di un patrimonio carico di valori ma profondamente degradato, al suo interno e nel rapporto urbano. Il censimento ha messo in relazione i monumenti con i documenti di archivio e ha prodotto un primo indispensabile strumento informatizzato, che ha reso disponibile



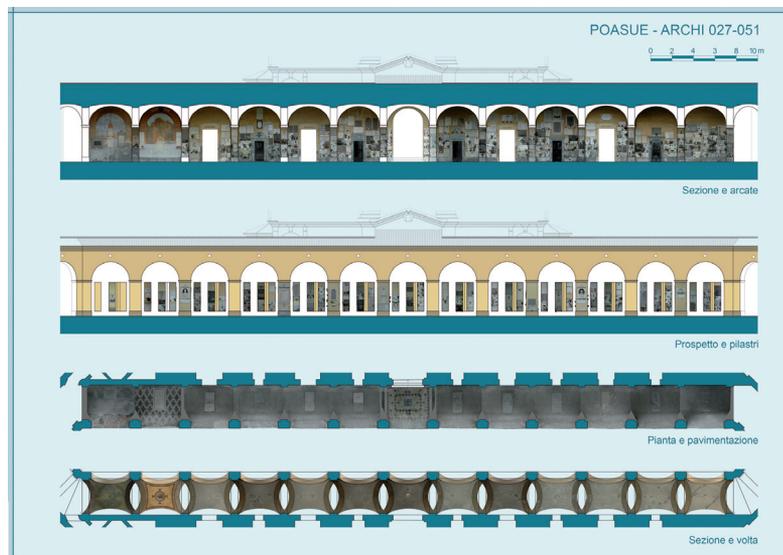
| UNITA' CAPPELLA | |
|---|---|
| Codifica | NE1_001 |
| Dati anagrafici e storici | |
| anagrafica | |
| benigna | Missa |
| proprietà | Regalia Genovese-Francesca Margherita |
| edificata | Alvaresi Genova, Scandone Bianca |
| anno costruzione | 1532 |
| autore | Carlo Uccelli |
| vicende costruttive | |
| Dati tecnici | |
| Dati architettonici | |
| struttura muraria | muratura |
| rivestimento esterno | intagli grès, basamento in marmo rosa |
| copertura | due volte, laterale in rame |
| decorazioni | decorato |
| ornamentazione interna | marmo bianco |
| rivestimento interno | marmo bianco; cornici in marmo grigio |
| Apparato decorativo e stregie | |
| arrangimenti | cornice in bronzo |
| arredi | |
| presidi | angolo con croce sul fronte principale est; motivi floreali sulla cornice del portico |
| elementi scultorei | |
| oggetti | |
| ornamenti architettonici | vedi: esterni pericoli in marmo con capitelli dorici |
| spazi (m²) | |
| Qualità architettonico-artistica | |
| stile architettonico | rinascimento |
| pregio storico-artistico | 3 |
| pregio | 4 |
| valore manufatturiero | 4 |
| dotazione posti sedile | 0 |
| incarico soprintendenza | prospetto |



una serie di informazioni utili alla gestione ordinaria di un monumento complesso per la sua scala ambigua di architettura urbana, con una moltitudine di elementi indipendenti, riuniti in un unico contesto³. Nello stesso tempo, essa ha sottolineato come la necessità di tutela non fosse riconducibile solo ai valori artistici, ma anche a quelli socio-culturali, perché il cimitero racconta la storia recente della città e i costumi degli abitanti, schematizzandone i comportamenti sociali e abitativi. La complessità dell'infrastruttura urbana, che dalla sua fondazione ad oggi si è trasformata con gli stessi meccanismi di saturazione e crescita della città murata, ha richiesto la riorganizzazione delle molte informazioni raccolte in un *data-base*, realizzando un sistema informativo specifico organizzato sulla base dell'individuazione di unità architettoniche omogenee, destinato a costituire in futuro il nucleo iniziale di un ben più ar-

colato sistema di gestione, da sviluppare come strumento di attuazione e di controllo del Piano Regolatore Cimiteriale⁴. Quest'ultimo, immediatamente dopo la compilazione del sistema informativo, ha costituito la prima applicazione concreta delle conoscenze emerse dallo studio dell'Ottagono della Villetta, piccola città chiusa ed autonoma, forzata a crescere all'interno del suo recinto. A Parma il *recinto* porticato del camposanto urbano, che con la sua articolazione formale rappresenta uno dei tipi di riferimento del cimitero ottocentesco post-illuminista, diventa il simbolo e il modello dei cimiteri minori costruiti nei decenni seguenti nei comuni limitrofi, poi inglobati dal capoluogo. Lo studio dei cimiteri come *sistema* è stato il presupposto della pianificazione degli interventi futuri, ed ha messo in risalto il legame forte tra la città dei morti e la

città dei vivi, che non si manifesta solo nelle dinamiche di organizzazione e di crescita, ma emerge anche in relazione alla struttura sociale e culturale della comunità urbana, sottolineando come queste ultime siano destinate a riflettersi non solo sulle scelte formali della sepoltura, ma sulla struttura stessa del cimitero e quindi, in prospettiva, sulla sua sopravvivenza. Questo significa che studiare, pianificare, progettare il cimitero richiede in primo luogo l'acquisizione di una serie di competenze e conoscenze tecniche specifiche e interdisciplinari, legate da una parte agli aspetti sociologici e demografici del problema, dall'altra a quelli ambientali e urbanistici imposti dalla scala urbana dell'infrastruttura. La valenza urbanistica della pianificazione ha spostato l'attenzione dal *cimitero-architettura* al *cimitero-città*, sottolineando come la gestione e la valorizzazione del



SCHEDATURA DEL PORTICO. Fotoraddrizzamenti delle arcate del lato Sud-Est del Portico dell'Ottagono Monumentale della Villetta realizzati per il Piano di Recupero dell'Ottagono Monumentale. Vengono restituiti gli interni delle arcate, gli esterni con svolgimento dei pilastri, le pavimentazioni e le volte. Rilievi ed elaborazione grafica a cura di Erika Alberti e Donatella Bontempi.

secondo siano connesse agli interventi sul primo. Una volta pianificato il sistema, torna ad essere centrale il ruolo dei manufatti costruiti, quindi la riqualificazione degli elementi caratterizzanti - i recinti, gli ingressi e i portici - e la progettazione consapevole dei nuovi interventi.

Il paragone tra la città dei morti e la città dei vivi non è solo un'espressione retorica: il cimitero è un modello ridotto della città, della quale riflette forme e valori nei manufatti che esprimono le aspirazioni della popolazione, raccontandone i comportamenti, la struttura sociale, i valori condivisi; in altre parole l'evoluzione del costume.

La memoria di valori condivisi, trasportati da migrazioni e scambi culturali, si intreccia in aree allargate e lontane tra loro, riflettendo i gruppi etnici e le rispettive credenze religiose in segni nei quali il simbolo diventa

la manifestazione concreta di valori superiori, con un forte riscontro negli elementi pratici della vita. Così altri paesaggi più ampi, evocativi e simbolici, esprimono la ricerca di risposte a quesiti esistenziali, e assumono caratterizzazione concreta nell'architettura religiosa e in quella funeraria.

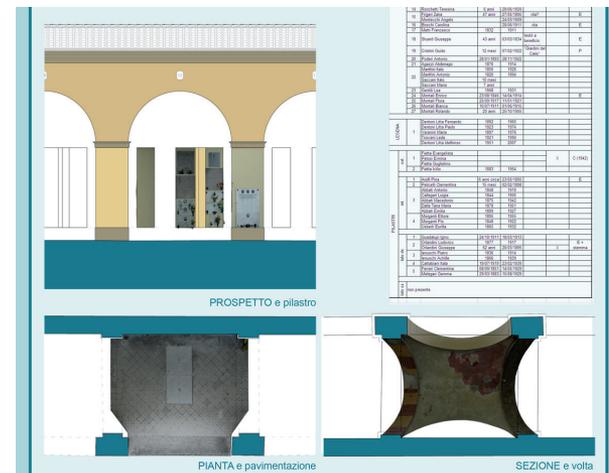
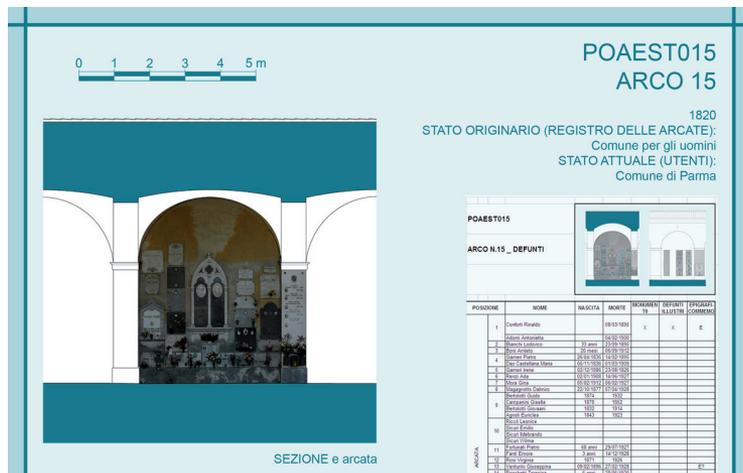
Quest'ultima racconta la complessità e la ricchezza culturale delle popolazioni, gli spostamenti e le guerre, la composizione etnica e la stratificazione sociale, insieme ai legami vicini e lontani che permettono di riconoscere nella continuità di simboli o caratteri formali comuni, i rapporti tra gruppi diversi all'interno di un panorama sociale comune.

Nella celebrazione del culto dei defunti, nel quale si mescolano problemi pratici, credenze religiose e quesiti esistenziali, si riconoscono elementi ricorrenti che manifestano *paesaggi mentali* più ampi, che permet-

tono di ricostruire le grandi radici comuni di una convivenza non sempre facile, sullo stesso territorio, conteso dall'uomo alla natura e poi tra popolazioni desiderose di mantenere la propria cultura nel riconoscimento formale della propria identità.

Il passaggio dallo studio dell'architettura a quello dell'infrastruttura urbanistica ha evidenziato le relazioni con la periferia e il territorio, mettendo in risalto nei diversi concetti dell'*abitare* le due città, le trasformazioni in atto nella composizione sociale e nelle abitudini della popolazione, fondamentali per la pianificazione degli interventi in relazione al fabbisogno effettivo.

La successiva redazione di un piano particolareggiato⁵ per la tutela della parte monumentale del cimitero, l'Ottagono, ha prodotto un ulteriore importante incremento informazioni e conoscenze, riportando l'attenzio-

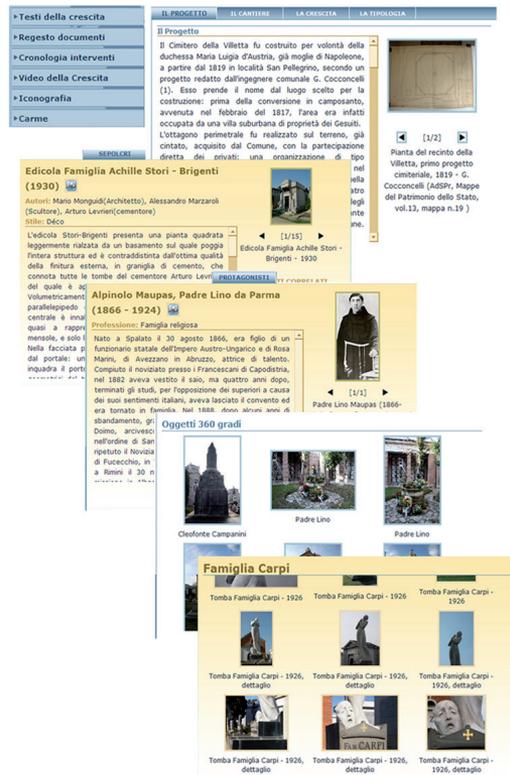


SCHEDATURA DEL PORTICO. Scheda relativa alla campata 15 del portico: fotoraddrizzamento dell'interno dell'arcata, dell'esterno con svolgimento dei pilastri, del pavimento e della volta; lettura delle lapidi ed elenco dei defunti sepolti con indicazione della data di nascita e morte, eventuali epigrafi ed indicazione del pregio-monumentalità. Rilievi ed elaborazione grafica a per il Piano di recupero dell'Ottagono Monumentale a cura di Erika Alberti e Donatella Bontempi.

ne all'architettura e alla sua articolazione, alle caratteristiche costruttive e ai significati dei suoi elementi costitutivi, espressione di un periodo caratterizzato da trasformazioni incisive della società e fermenti formali innovativi nell'architettura. Infatti, quando l'architettura nasce come elemento di *memoria*, essa richiama inevitabilmente la *storia*, così tra i monumenti funebri del cimitero si ritrovano il racconto e le tracce degli ultimi due secoli della nostra città. L'arte racconta la storia attraverso il ricordo delle persone che l'hanno vissuta, lasciando un segno tangibile nelle loro opere e nelle loro azioni, qualche volta nel loro sacrificio. Personaggi celebri e famiglie conosciute, chi ha lottato per la nascita e l'indipendenza della Nazione e chi per il suo onore o la sua libertà, tutti insieme in un unico archivio della memoria celebre che riflette la toponomastica cittadina, ma anche le tracce discrete

della presenza dei reietti e della dedizione di tante persone caritatevoli. Così, dallo studio dell'architettura emergono le relazioni con gli *altri* valori del cimitero e tutti i suoi riferimenti alla storia, all'arte, alla città stessa con il coinvolgimento di approfondimenti storico-umanistici⁶ e chimico-biologici, questi ultimi per l'approfondimento dei meccanismi di degrado e la definizione di protocolli di restauro⁷ come base per il piano di recupero delle strutture architettoniche comunali⁸. Gli studi preliminari alla pianificazione, sottolineando la necessità di individuare una normativa specifica per gli interventi sulla parte monumentale in modo analogo a quanto avviene nei centri storici delle città, riportano immediatamente l'attenzione sul costruito e sui manufatti della memoria, spingendo ad approfondire la scala opposta, quella dell'articolazione dell'architettura

e della microarchitettura sino allo studio delle forme, materiali e lavorazioni del dettaglio costruttivo, dell'ornamento e dell'arredo funebre nei quali si concretizzano i segni della memoria e i riferimenti che legano i riti di sepoltura alla cultura della società che li esprime, approfondendo contemporaneamente i meccanismi di degrado e le tecniche di conservazione. Le architetture sono il quadro di riferimento in cui si inserisce l'immagine di una comunità urbana che ha riversato nel suo cimitero il ricordo dei cittadini illustri e benemeriti, quello degli artisti chiamati a pietrificarne le gesta, i tanti segni della storia civica, sottolineando gli aspetti interdisciplinari di una ricerca destinata a produrre altri, più specifici documenti. Lo studio dell'architettura funeraria e dei suoi elementi formali, portando alla luce una grande quantità di documenti di vario interesse, ha messo in risalto come tra le



L'ARCHIVIO DIGITALE.

Diagramma della struttura del sito web realizzato come un "portale della memoria", per la valorizzazione e condivisione del patrimonio storico-artistico del Cimitero monumentale di Parma. Nell'Archivio della Memoria, aperto a nuovi contributi multidisciplinari, convergono tutti i materiali di rilievo, d'archivio e di studio elaborati in anni di ricerca con convenzioni tra Comune di Parma e Università. I documenti raccolti hanno formati diversi, con testi e descrizioni, fotografie e riproduzioni raster, saggi e relazioni, normativa, bibliografia, glossari, progetti e elaborati pianificatori. Progetto di ricerca promosso da Comune di Parma e ADE S.p.A., sviluppato da Simone Riccardi, Erika Alberti e Donatella Bontempi (Dottorato in Forme e strutture dell'architettura, Università degli Studi di Parma) e Giacomo Rabaglia (It City S.p.A.) con il coinvolgimento del progetto formativo "Città della Memoria" rivolto agli studenti dell'Istituto Statale Paolo Toschi. Coordinamento generale dott. Gabriele Righi (Comune di Parma). (www.cimiterodellavilletta.it)

pietre del cimitero si sedimentino i ricordi della storia civica e nazionale, l'identità sociale delle comunità urbane con i loro valori, ma anche innumerevoli riferimenti alla città dei vivi, appena fuori del camposanto. La qualità formale dei monumenti funebri celebra la memoria civica attraverso le arti, trasformando il cimitero in un accumulo di storia in perenne divenire: la continuità d'uso lo rende un museo vivo che non deve essere lasciato morire. Questo evidenzia l'importanza di offrire ad un pubblico più vasto la possibilità di condividerne la conoscenza, attraverso la restituzione delle informazioni raccolte in sede di rilievo, in percorsi tematici tra i documenti e tra i monumenti.

La lettura critica offre un doppio racconto che da una parte raccoglie le conclusioni temporanee di una ricerca che si allarga sempre più, dall'altra offre una guida sintetica ai manufatti, suggerendo spunti e interpreta-

SITO WEB
CIMITERO DELLA VILLETTA.

Il sistema ha la struttura di un data-base, con un interfaccia accessibile al grande pubblico, nel quale si associano modelli di comunicazione emozionali e critici e livelli di approfondimento diversi. Una narrazione per immagini e musica guida introduce il visitatore presentando suggestioni e immagini selezionale, che invitano alla scoperta del materiale di lettura, l'organizzato in un "sito web 2d" nel quale tutte le parti risultano direttamente accessibili dalla home-page, nel quale la visita per immagini si integra con schede descrittive ed offre la possibilità di organizzare percorsi tematici autonomi mediante collegamenti ipertestuali. Il sito bidimensionale permette pause di riflessione muovendosi liberamente tra un percorso e l'altro.

Mappa schematica del sito: Home Page con links ai contenuti principali; Temi Musicati che raccoglie percorsi fotografici accompagnati dalla musica; Visita Breve che è un percorso guidato ai capolavori georeferenziati sulla mappa; il layout di alcune schede testuali e di immagini presenti nel sito. Progetto grafico e sviluppo a cura di Erika Alberti e Donatella Bontempi, struttura informatica a cura di Giacomo Rabaglia.



zioni personali al visitatore. Purtroppo la conservazione della memoria si scontra con le necessità funzionali, legate alla continua necessità di reperire nuovi di spazi di sepoltura in base alla reiterazione del principio della rotazione, imposto proprio dalle innovative leggi napoleoniche alle quali si deve la nascita stessa del cimitero moderno.

Una risposta possibile è quella di riflettere la memoria costruita del cimitero fisico nella dimensione virtuale di un museo digitale, capace di estendersi all'infinito mantenendo le tracce delle continue trasformazioni.

La volontà di evitare una *musealizzazione* eccessiva del nucleo monumentale del cimitero, unita alla difficoltà evidente di restituire la molteplicità delle chiavi di lettura dell'architettura del cimitero come documento della città, ha stimolato l'idea di ricorrere agli strumenti offerti dalla tecnologia informatica, con la creazione di

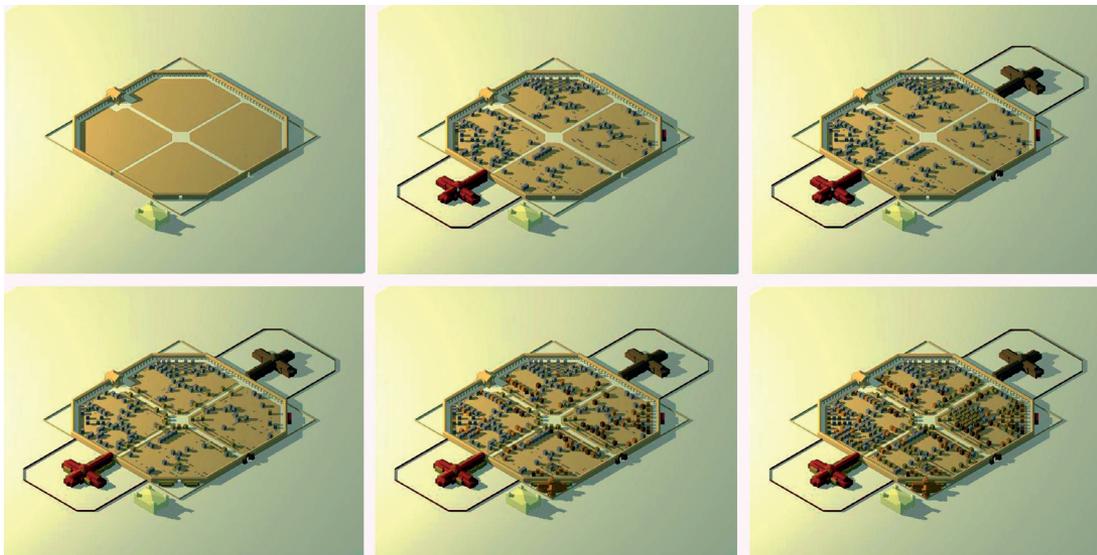
una *guida virtuale*, ovvero di un *museo digitale* nel quale fosse possibile raccogliere le informazioni disponibili, e quindi consultarle secondo percorsi e livelli di approfondimento personali.

Lo strumento fondamentale ha la struttura informatica di un *data-base*, concettualmente simile a quello utilizzato per la schedatura architettonica, aperto all'inserimento futuro di nuove informazioni anche da parte degli stessi utenti, ma dotato di un interfaccia facilmente leggibile e accessibile al grande pubblico.

Il *museo digitale* non intende sostituirsi al cimitero, bensì affiancarlo, integrando la visita reale con la possibilità di seguire percorsi tematici e trovare facilmente informazioni che permettano al visitatore di comprendere meglio i valori e i riferimenti dei monumenti.

Come scelta di fondo, esso non intende simulare lo spazio reale come un generico *museo virtuale*, ma vuole





La crescita dell'impianto cimiteriale. Simulazione tridimensionale di R.Bruschi e L.Trenzani, corso di Disegno dell'Architettura II, a.a. 2006/07, prof. Cecilia Tedeschi.

1817 - costruzione del recinto ottagonale;

1879 - doc. iconografica relativa al cimitero della Villetta, con Galleria Sud (costruita nel 1876);

1905 - costruzione Galleria Nord;

1912/30 - piano regolatore del cimitero - addossati alla Galleria Sud (anni 20);

1930/45 - Galleria est ('31);

1945/2007 - la saturazione dei campi.

restituire alla conoscenza comune le informazioni e le relazioni che spiegano gli elementi formali delle architetture dell'Ottagono e da queste si dipanano, raccontando fatti e persone della storia civica. Come documento accessibile dalla rete, esso diventa un invito alla visita turistica, un biglietto da visita della città e della sua storia.

La rappresentazione digitale sullo schermo diventa così, come lo è il *disegno*, lo strumento per la visualizzazione di uno spazio mentale all'interno del quale ognuno può ricostruire le molteplici relazioni della memoria e il continuo riflesso tra la città dei morti e quella dei vivi, restituzione di un *rilievo* di ampio respiro dell'Ottagono Monumentale. Così il museo digitale diventa *archivio della memoria*, ed è allo stesso tempo un invito alla visita e un ricordo della storia recente della città, perché il cimitero è un racconto in continuo divenire delle tante

anime espresse dalle comunità che convivono in una stessa città, e anche la ricerca è destinata ad ulteriori approfondimenti.

NOTE

[1] Note Progetto Città della Memoria, con gli allievi dell'Istituto d'arte - Liceo Artistico Paolo Toschi, coordinatore Giancarlo Gonizzi.

[2] Rilievo dell'architettura, corsi di laurea in Tecniche dell'edilizia e Disegno industriale di architettura, A.A. 2002/03 e 2003/04, prof. Michela Rossi, coll. Cecilia Tedeschi e Maria Carmen Nuzzo.

[3] Convenzione per rilievo e catalogazione delle parti monumentali del Cimitero della

Villetta, responsabile scientifico prof. Michela Rossi, coll. Cecilia Tedeschi e Maria Carmen Nuzzo, 2004 (convenzione).

[4] Aggiornamento della documentazione di rilievo e elaborazione del piano regolatore cimiteriale, responsabile scientifico prof. Michela Rossi, coll. Cecilia Tedeschi, Federica Ottoni, Stefano Alfieri, Silvia Ombellini e Maria Carmen Nuzzo, 2005 (convenzione).

[5] Redazione di un piano particolareggiato per la tutela e il recupero dell'ottagono monu-

mentale della villetta, responsabile scientifico prof. Michela Rossi, coll. Cecilia Tedeschi, Elisa Adorni, Simone Riccardi e Maria Carmen Nuzzo, 2006 (convenzione).

[6] Studio delle epigrafi funerarie, in corso, a cura del Dipartimento di Storia, prof. Nicola Criniti e Alice Setti.

[7] studio coordinato dalla prof. Antonella Casoli, Dipartimento di chimica generale ed inorganica, coll. Rossano Bolpagni, Emma Salvioli Mariani, Mario Tribaudino, Barbara Bertuc-

ci, Michela Berzioli, Eleonora Bouvet, Maria Elena Darcchio, Eleonora Pellizzi, Francesca Vignali. I saggi stratigrafici sugli intonaci e sui tinteggi sono stati effettuati dalle restauratrici Carlotta Chiari e Cecilia Torti. 2008/09.

[8] Redazione di un piano particolareggiato per la tutela e il recupero dell'Ottagono monumentale della Villetta, responsabile scientifico prof. Michela Rossi, coll. Cecilia Tedeschi, Erika Alberti e Donatella Bontempi, 2007 (convenzione).